

Il tribunale per il diritto del malato presenta un'altra ondata di denunce sulla sanità

# Riesplode l'«emergenza salute»

## Nuovo dossier sul tavolo del ministro

Storie incredibili da Macerata, Crotone, Roma, Napoli - La magistratura indaga

ROMA — Al primo sos, lanciato dieci giorni fa, il ministro Donat Cattin non sembra aver prestato molto orecchio, impegnato com'era a far conoscere il suo pensiero di grande stratega della sanità. Ma ora, con la puntualità e la perseveranza che lo distinguono, il Movimento federativo democratico si appresta a scaricare sul tavolo del ministero un nuovo corposo dossier di inefficienze, ineguaglianze, inaccettabili carenze e irresponsabilità, tutte pagate a durissimo prezzo dai malati. Se un merito ha, per questa iniziativa, il Tribunale per il diritto del malato è quello di cercare di abbattere, giorno per giorno, il muro di omertà che per paura di ritorsioni, diffidenza, qualunquismo, corporativismo, circonda spesso tutto ciò che avviene dentro l'ospedale. Certo, raccogliendo dalla viva e esasperata voce della gente fatti e notizie, il rischio è quello di fare di tutta, di tutta l'erba un fascio. Dietro un crudo elenco di cose negative non si riescono spesso a leggere gli sforzi e gli slanci dei singoli, non si coglie la portata di denunce fatte sulla spinta magari dell'invidia, della ripicca, dello sgambetto. Ma le segnalazioni, arrivate in venti giorni, sono oltre mille. Storie incredibili che in alcuni casi hanno spinto la magistratura a muoversi per indagini «cosittive» come a Roma, e che qualche amministratore locale ha pure il coraggio di ammettere.

Risposte «ufficiali», come già detto, ancora non se sono arrivate. E si dovrà aspettare ormai settembre per capire cosa il ministro Donat Cattin voglia fare di questa disastrosa sanità. Ma i segnali sono inquietanti. Nelle numerose interviste rilasciate, Donat Cattin parla di riammettere alle associazioni di categoria un potere contrattuale nel consiglio di Stato, ma addirittura delle Regioni. Cioè gli ingegneri, gli architetti, i geometri, i ragionieri, i commercianti ognuno per suo conto dovrebbe andare a chiedere prestazioni e assistenza, scegliendosi il livello in base al ticket che sono disposti a pagare. Le Regioni dal canto loro (che dispongono di fondi autonomi in minima parte; che hanno istituzioni, come le sole funzioni legislative e di indirizzo; che stanno attraversando una vera e grave crisi di identità) dovrebbero — secondo il ministro — riciclarsi e improvvisarsi legislatori, governanti e controllori ad un tempo di tutto il sistema sanitario. Con la inevitabile conseguenza che la parte pubblica sempre più degradata sarà destinata alle scelte più delicate e più onerose, mentre la parte privata convenzionata si espanderà a dismisura. O abbiamo capito male?

Qui di fianco pubblichiamo una «selezione» dei casi più clamorosi segnalati dal Movimento federativo.

Anna Morelli



## Sono più di mille le segnalazioni

MACERATA — Per consentire al personale dell'ospedale di fare le ferie, chiudono a rotazione i tre ospedali della Usl. Dal 28 luglio al 24 agosto è il «turno» dell'ospedale di Corridonia, tranne il laboratorio di analisi e radiologia.

CROTONE (Cz) — Il primario di neonatologia ha chiesto di poter interrompere temporaneamente l'assistenza respiratoria e la terapia intensiva per le malattie polmonari perché manca il respiratore automatico e altre apparecchiature sono usurate, le incubatrici insufficienti e mal funzionanti, è rotto l'unico apparecchio Ex portatile, mancano tubi endotracheali, cannule nasali,

l'emogaz analizzatore. Per carenza di personale è chiusa la sezione infettivi. I malati stanno in una stanzetta di Medicina e vengono spesso in contatto con altri malati.

Il nuovo reparto di oncologia, costruito 4 anni fa e mai ultimato ha funzionato con due letti per la terapia iniettiva. Ora è chiuso anche questo centro. La riammissione, inaugurata nel 1985 non è mai stata aperta. Per i casi di anemizzazione e di politrauma ci si deve rivolgere agli ospedali di Reggio, Taranto, Bari o addirittura di Messina. Recentemente per poter trasferire un sub colpito da embolia alla camera iperbarica di Taranto si è cercato inutilmente un elicottero per poi ricorrere a un'ambulanza il cui personale è sottoposto a turni di 16-24 ore.

ROMA — Al S. Filippo Neri chiudono i reparti di chirurgia vascolare e chirurgia toracica dal 15 agosto al 15 settembre. Un terzo del personale è in ferie.

Al S. Maria della Pietà, ospedale psichiatrico, è stato chiuso per ristrutturazione l'VIII padiglione e ai degeni è stato minacciato di chiamare la polizia, se fossero oppositi. I malati sono ora alloggiati in quattro piccole stanze senza servizi (per andare al bagno devono chiedere la chiave).

Al S. Agostino di Ostia è stato chiuso il reparto di chirurgia donne e rinfucinato con gli uomini,

L'ascensore è sempre quasi guasto all'ospedale Barberini e il trasporto barelle e malati si effettua a... braccia su per le scale.

TORINO — All'ospedale S. Anna non si eseguono né colposcopie, né pap-test fino al 1° settembre, quando riapriranno le prenotazioni. Alle Molinette all'Istituto di riammissione è chiuso l'ambulatorio di terapia del dolore. Molte persone per la terapia sono state riammesse da metà luglio a settembre. Solo interventi d'urgenza.

MILANO — All'Istituto dei tumori le visite di controllo ambulatoriali sono ridotte del 50%. Ridotti gli esami diagnostici di tutti i tipi e sospesi gli interventi chirurgici ambulatoriali.

NAPOLI — All'ospedale Cardarelli non si può telefonare in ospedale dall'esterno perché il centralino non risponde (è già intervenuta la magistratura).

LAMEZIA TERME (Cz) — Inagibilità della sala operatoria di ortopedia perché le pareti non sono schermate. I traumatizzati che avevano bisogno di cure sono stati trasferiti in questi due mesi vicino Cosenza, attraverso il ricorso ad ambulanze private, assai costose, perché quelle pubbliche non sono disponibili. Il nido dell'ospedale non è ancora aperto. Le donne che devono partorire devono portarsi tutto da casa, perfino l'occorrente per lavare i bambini.

NELLA FOTO: Un padiglione seicentesco del San Giovanni di Roma ancora in funzione

## Di nuovo fiamme alle Eolie Incendi a Lipari e Salina

LIPARI — Ancora incendi alle Eolie. Dopo Lipari e Vulcano è toccato all'isola di Salina. Un incendio si è propagato nella zona di Santa Marina, uno dei tre comuni dell'isola. La località interessata è quella di Zappine. Il maresciallo della forestale di Lipari, Francesco Dato, nel corso delle operazioni di spegnimento, ha rinvenuto una bottiglia con tracce di benzina. In pratica, un altro incendio doloso che ha ridotto in cenere tre ettari di macchia mediterranea molto alta, numerosi vigneti e capperi. Mentre Salina fivava di essere arroccata, anche Lipari riprendeva fuoco nella zona più verde di Quattropiani, che ormai si è trasformata in un immenso bruciere. Già una settimana fa, infatti, una buona fetta della contrada era stata invasa dal fuoco. Oltre 60 ettari di terreno agricolo sono ridotti in deserto, così come la macchia mediterranea.

## Emilia-Romagna: forse a maggio i referendum contro la caccia

BOLOGNA — In una domenica del prossimo mese di maggio gli elettori dell'Emilia-Romagna potrebbero essere chiamati alle urne per pronunciarsi su due referendum regionali abrogativi di alcune norme che disciplinano la caccia. I referendum (promossi dai verdi, dai Wwf, dalla Lipu, dalla Lega ambiente, dagli Amici della terra e dai rappresentanti del Comune, della giunta forestale e municipale, da un geologo e da un fotografo di Rocca di Mezzo).

## Raduno degli scout, nessun danno all'ambiente

ROMA — I 14 mila scout che hanno preso parte al grande raduno nazionale svoltosi ai Piani di Pezza (Aquila), hanno vinto la scommessa per la salvaguardia dell'ambiente. Lo ha affermato l'associazione degli Scout «Agesci», in un comunicato in cui si sottolinea che da un accurato controllo, eseguito il 14 agosto, al termine della completa ammobiliatura dell'intero campo provvisorio, si è potuto infatti riscontrare che i luoghi dell'insediamento sono in perfetta condizione di pulizia e mantenimento. E quanto si legge nel testo di una perizia congiunta effettuata dal rappresentante Agesci e dai rappresentanti del Comune, della giunta forestale e municipale, da un geologo e da un fotografo di Rocca di Mezzo.

## Circondati da mandria di buoi, i carabinieri ne uccidono tre

MOLOCHIO — Una pattuglia di carabinieri, in servizio nelle campagne di Molochio, ha dovuto abbattere a colpi di mitraglietta tre buoi che facevano parte di una mandria che, dopo avere sconfinato, aveva invaso un terreno assediato da jeep dei militari. Da qualche tempo i carabinieri avevano predisposto alcuni servizi di vigilanza poiché mandrie di buoi, lasciate libere, stavano creando problemi per la sicurezza delle persone.

## Tossicodipendente muore per Aids in Sardegna

SASSARI — L'Aids ha fatto un'altra vittima in Sardegna: nel reparto infettivo dell'ospedale civile di Sassari è morto il giovane di 20 anni, tossicodipendente, originario di Sorso (Sassari). Ufficialmente è la prima persona che, affetta da Aids, è deceduta nel capoluogo turritano. Decimo di 18 fratelli il giovane del quale non sono state rese note le generalità è morto durante la notte di venerdì scorso ma la notizia si è saputo soltanto ieri.

## Giovane detenuto si impicca nel carcere di Messina

MESSINA — Un giovane di 25 anni, Sebastiano Gullotti, si è impiccato l'altra notte in una cella di isolamento nel carcere messinese di Gazzi. Gullotti ha ricavato una fune annodando brandelli di biancheria da letto. Sebastiano Gullotti era stato arrestato dai carabinieri il giorno 18 agosto perché doveva scontare una pena residua di 20 mesi di reclusione. Era stato condannato per avere compiuto un atto intimidatorio nel 1982 contro la caserma dei carabinieri di Letojanni, un piccolo centro della costa jonica messinese, dove il giovane risiedeva. Al momento dell'arresto Gullotti era in un appartamento di terreno attiguo alla caserma del carcere avevano notato alcune piante di canapa indiana ed avevano denunciato Gullotti per coltivazione di sostanze stupefacenti. Per questo il giovane si trovava in isolamento. I familiari hanno chiesto che il giovane si trovasse in isolamento. I familiari hanno chiesto di loro fiducia.

## Brindisi, il sindaco blocca i lavori per la centrale a carbone

BRINDISI — Il sindaco di Brindisi, Enrico Ortese, ha firmato stamane una ordinanza nella quale «ritiene che le opere progettate dall'Enel, per concordare valutazione tecnico scientifica, applicata e di impatto ambientale, non sono state compiute le indagini e quindi un danno alla salute dei cittadini, ordina all'Enel l'immediata sospensione di tutti i lavori di esecuzione della centrale termoelettrica in località "Cerano" con esclusione delle sole opere di stacco positivo e di assicurazione dell'incolumità pubblica e privata in ordine alle opere già eseguite».

## Arzachena accoglie il raduno Arci-Gay

CALCIARI — Tutto il contrario delle intenzioni e della propaganda della Dc locale: il raduno internazionale dell'Arci-Gay è iniziato ieri pomeriggio in un camping di Arzachena, nella Costa Smeralda, in un clima di grande serenità e tolleranza. Il paese — circa 12 mila abitanti, che d'estate diventano anche 50-60 mila — ha accolto gli ospiti con cordialità e simpatia, così come hanno fatto gli altri frequentatori abituali del camping "Golfo di Arzachena": Franco Gullotti, Franco Gullotti, il direttore del campeggio, Franco Lumachi. Siamo molto soddisfatti, ha detto fra l'altro Ferrar, che ha voluto testimoniare con la sua presenza l'impegno dell'Arci nel battersi contro le discriminazioni e l'intolleranza — della grande prova di civiltà data dalla Sardegna e dalla comunità di Arzachena nell'accogliere positivamente questa iniziativa. Se si eccettuano le prese di posizione razziste e oscurantiste della Dc locale, tutto va per il meglio.

## Prosciolto in istruttoria a Verona il magistrato genero di Gelli

# «Marsili non era un piduista Prevenuti i giudici bolognesi»

Il sostituto procuratore aretino era accusato di favoreggiamento di imputati di strage (Italicus) - La Cassazione aveva sottratto l'inchiesta a Bologna

ROMA — Mario Marsili, il giudice genero di Gelli, fascicolo 0506 delle Iste P2, è un fior di galantuomo: non favorì la loggia eversiva, non ostacolò le indagini del '74 sul terrorismo stragista guidato dalla P2. Anzi, ha sbrigato tutto la commissione parlamentare P2, e si sono addirittura comportati scorrettamente i magistrati bolognesi che pochi mesi fa lo avevano incriminato. Mario Marsili è stato prosciolto da ogni accusa con formula piena, e con motivazioni a dir poco sconcertanti, dal giudice istruttore di Verona, Mario Sannita. La sentenza — che evita al collega anche l'onta di una verifica processuale, dunque pubblica, del suo caso — è stata depositata ieri. Come mai un giudice di Verona, mentre Marsili era sotto inchiesta a Bologna? Ma perché la Cassazione, lo scorso aprile, aveva sottratto il processo, con motivazioni anche sconcertanti, al giudice naturale, trasferendolo ad un altro. Quello di Verona, appunto.

Mario Marsili ha 43 anni, è giudice da 19. Nel '75, ad Arrezzo, dove era sostituto procuratore (e dove aveva sposato la figlia di Gelli), fu protagonista di alcuni episodi clamorosi nell'ambito di un'indagine che conduceva sul «Fronte Rivoluzionario» di cui il notaio bolognese, in questo caso, ricevette testimonianze accusatorie senza smentirle, arrivò addirittura a minacciare pesantemente un funzionario dell'Antiterrorismo che aveva osato segnalare ai giudici di Bologna, che indagavano sulla strada dell'Italicus, l'esistenza ad Arrezzo di un utile testimone. Tutti questi fatti sono stati raccolti dalla commissione parlamentare sulla P2, che nella sua relazione

segnalò il ruolo di ben individuati uffici della magistratura aretina nel tagliare ogni pista investigativa che, dalle stragi, potesse condurre alla P2. Sulla base degli stessi fatti i magistrati di Bologna accusarono Marsili di favoreggiamento di imputati di strage. Il magistrato aretino si rivolse alla Cassazione. La 1ª sezione penale della corte suprema, presieduta da Corrado Carnevale, lo scorso aprile accolse il suo ricorso e trasferì il processo a Verona. Perché? Perché, affermò la 1ª sezione, nei confronti di Marsili c'era una campagna di stampa che «costituiva una pressione che è causa di menomazione dell'autonomia di pensiero dei giudici. Sussiste, a ben guardare, una situazione perturbatrice di ordine oggettivo, suscitata dalla stampa... Situazione che, anche priva di aspetti politici, implica il pericolo d'una compromissione della "terzietà" del giudice. Il cerchio si chiude, d'altra parte, con alcune affermazioni della sentenza assolutoria di Marsili. Il g. Sannita scrive infatti: «Tutti gli addebiti mossi al dr. Marsili si fondano, più che sui fatti, sul presupposto che il magistrato fosse affiliato alla loggia P2. Tutta la requisitoria del pm bolognese è ancorata a questo dato e rievoca lo sforzo di far aderire i fatti al presupposto o, più esattamente, di piegare i fatti ad una interpretazione aderente al presupposto». Un pesante attacco ai magistrati bolognesi e, indirettamente, alla commissione parlamentare P2: che potrebbe avere effetti anche sul prossimo processo sulla strage di Bologna.

Michele Sartori

## L'appuntamento a Cervia dal 30 agosto al 7 settembre

# Una grande «bagarre dc» alla Festa dell'Amicizia

Un incontro di tutte le correnti democristiane nell'edizione '86 Si parlerà di Europa, Parlamento, enti locali, occupazione etc.

ROMA — «Sarà una festa politica dalla testa ai piedi», ha promesso il sen. Franco Evangelisti, responsabile del dipartimento massa della Dc, presentando ieri mattina, in una conferenza stampa a Piazza del Gesù, il programma della Festa dell'Amicizia 1986, che si terrà a Cervia dal 30 agosto al 7 settembre. «Non ci interessa il guadagno, non sarà una manifestazione canora o uno spettacolo — ha continuato Evangelisti — noi puntiamo al fatturato politico». Così, il programma (o meglio, le sue linee generali, poiché la struttura definitiva sarà resa nota il 25) è denso di convegni su temi generali e temi di settore, anche se non mancano clamorose esclusioni, come la sanità, il problema dell'ambiente, l'amicizia. Ma vediamo cosa offre questa festa. Uno degli appuntamenti più stupefacenti dovrebbe essere, secondo le parole di Evangelisti, un faccia a faccia tra l'aperta tra Martinazzoli e Formica dal titolo: «Dc e Psi: cosa ne pensano l'uno dell'altro». Per l'uno settembre sono previsti due convegni, uno sui mondiali di calcio con la partecipazione di Carraro e una sul tema «L'Europa può unirsi?», presieduta dall'on. Andreotti. Il 2 interverrà Spadolini sulla storia de «Il resto del Carlino» di cui è stato per un periodo direttore. Lo stesso giorno, a Cesena, l'on. Scalfaro discuterà su «Che aria tira negli enti locali». Interessante anche la «bagarre democristiana» (le parole sono sempre dell'infebbile Evangelisti), il 3, cioè un incontro di tutte le correnti dc per discutere sulla «responsabilità del pm». Interverranno sui capitalismi dei piccoli risparmiatori, mentre De Mita si incontrerà con alcuni giornalisti per una conferenza stampa televisiva in diretta. Ancora, vi saranno un convegno sul futuro della chimica con l'on. Darda, uno sull'occupazione con i segretari Cgil-Isil-Uil Pizzinato, Marini e Benvenuto, uno sulla «Riforma e funzionalità del Parlamento» con la partecipazione del presidente del Senato, on. Fanfani, e del presidente della Camera, on. Jotti. Non elencheremo tutti i temi rimanenti anche perché — citiamo testualmente Evangelisti — molti convegni sono suscettibili di modifiche «sul

tamburo» dell'attualità. Ancora di più, quindi, sconcerta la mancanza, in un appuntamento politico di carattere nazionale come vuol essere la festa democristiana, di interventi su alcune questioni all'ordine del giorno. Come l'ambiente e le politiche di disinquinamento, per esempio. «Eravamo già d'accordo con Zanone — ha spiegato Evangelisti — ma poi il «cambio di guardia» al ministero dell'Ecologia ha sconvolto i nostri piani». Per lo stesso motivo sarà assente, sul tema della sanità, il ne ministro Donat Cattin («Prima vuole imparare bene il suo mestiere, non parlerà fino a ottobre», ha annunciato Evangelisti). Interessante anche la «bagarre democristiana» (le parole sono sempre dell'infebbile Evangelisti), il 3, cioè un incontro di tutte le correnti dc per discutere sulla «responsabilità del pm». Interverranno sui capitalismi dei piccoli risparmiatori, mentre De Mita si incontrerà con alcuni giornalisti per una conferenza stampa televisiva in diretta. Ancora, vi saranno un convegno sul futuro della chimica con l'on. Darda, uno sull'occupazione con i segretari Cgil-Isil-Uil Pizzinato, Marini e Benvenuto, uno sulla «Riforma e funzionalità del Parlamento» con la partecipazione del presidente del Senato, on. Fanfani, e del presidente della Camera, on. Jotti. Non elencheremo tutti i temi rimanenti anche perché — citiamo testualmente Evangelisti — molti convegni sono suscettibili di modifiche «sul

## Dopo il bradismo a Pozzuoli

# Case di Monteruscello: formalizzata l'inchiesta

Dalla nostra redazione NAPOLI — È stata formalizzata l'inchiesta relativa all'insediamento di Monteruscello, la zona dove sono in costruzione gli edifici del «dopo bradismo» a Pozzuoli. I sostituti procuratori Roberti e Gay hanno passato infatti nei giorni scorsi la mano al giudice istruttore. Il capo di questo ufficio, Achille Farina, ha interrotto le ferie per esaminare il voluminoso fascicolo. Sarà ora il giudice istruttore, nei prossimi giorni, a decidere se prosciogliere le diclotte persone colpite tempo fa da comunicazione giudiziaria oppure se spiccare a loro carico provvedimenti restrittivi visto che fra i reati ipotizzati c'è anche quello di associazione per delinquere che prevede l'obbligatorietà del mandato di cattura.

## Luciana e Giovanni Fini ad un mese dalla scomparsa del caro

### LUIGINO GRATTAROLA

Lo ricorda ai amici, compagni e parenti Roma 20 agosto 1986

### NEL SETTIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI

### GUGLIELMO MARCELLINO

Uno dei fondatori del Partito Comunista a Torino (borgata Muratorini), condannato dal tribunale speciale, partigiano militante, appassionato e fedele. Ricordato dalla moglie Maria Basso e la figlia Nella Marcellino sottosegretario un milione per l'Unità. 20 agosto 1986

### IL 20 AGOSTO 1979 MORIVA IMPROVVISAMENTE AL LIDO DI VENEZIA IL COMPAGNO

### GUIDO LEVI

Lo ricordano oggi le sue figlie Francesca ed Alberta e Simona Gubertti. Roma 20 agosto 1986

## La Sezione Garbatella, nel quarto anno della scomparsa del compagno

### RAFFAELE RAGGI

Lo ricorda a tutti i compagni ed amici e sottoscrive per l'Unità. Roma 20 agosto 1986

### NEL QUARTO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSITA DEL COMPAGNO

### RAFFAELE RAGGI

La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Roma 20 agosto 1986

## La Fiom di Milano annuncia con profondo dolore la repentina scomparsa del compagno

### GIOVANNI CHINOSI

operaio della Breda, dirigente sindacale della Fiom di Milano da 25 anni, presidente della Cooperativa Walli e nato da tanti compagni. La Fiom esprime alla moglie e al fratello il proprio cordoglio. Milano, 20 agosto 1986

## L'Amministrazione comunale di Sesto San Giovanni partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa di

### GIOVANNI CHINOSI

operaio della Breda e membro della Commissione interna. Venne licenziato per rappresaglia nel 1950. Consigliere comunale di Sesto San Giovanni dal 1950 al 1963 fu poi preside dirigente del Movimento operaio e democratico milanese e membro del Comitato centrale della Fiom. Milano, 20 agosto 1986

# L'abbandona, sola con 5 figli Dopo 36 anni lei lo riaccoglie

Della nostra redazione CAGLIARI — Un'avventura sentimentale e forse un'improvvisa voglia di evadere dalla «gabbia» e dalla responsabilità della famiglia dopo anni di sacrifici? Il mistero della lunga fuga potrà chiarirlo solo lui, Giuseppe Dessì, 81 anni, ex minatore di Serramanna, nel cagliari, quando nei giorni scorsi, accompagnato in Sardegna, riabbraccherà la moglie e i suoi 5 figli, oggi sposati, con rispettive famiglie. Non li vede da quella lontana mattina d'estate del 1950, quando uscì di casa di buon'ora per recarsi alla direzione amministrativa della società mineraria di Carbonia a ritirare la liquidazione, senza averne i familiari, da allora, ne ha saputo più niente. In 36 anni, c'è stato solo qualche sporadica segnalazione. Fino all'altro giorno. È stato il commissariato di pubblica sicurezza di Carbonia, dopo mesi di ricerche in collaborazione con la questura di Messina, a comunicare alla moglie Ambrogia Melis, oggi 82enne, che il marito vive ospite di una famiglia in una frazione della città siciliana e che è molto felice del «perdono» e della disponibilità, manifestata dalla sua famiglia, a riaccoglierlo in casa. Marito e moglie si sono sentiti al telefono, per la prima volta dopo 36 anni lunedì scorso;

erano entrambi molto commossi, lui è scoppiato più volte in lacrime. Il ricongiungimento avverrà tra qualche giorno, non appena qualcuno dei figli potrà recarsi in Sicilia per accompagnare l'anziano genitore nel viaggio di ritorno a Carbonia.

Da circa 4 anni Ambrogia Melis cercava di rimettersi in contatto con il marito. Nonostante l'avesse abbandonata senza una lira, con cinque figli da allevare (il più grande, Francesco aveva 20 anni, il più piccolo, Gianni, 8 anni), non manifestava più rancore nei suoi confronti. Casalinga, per lunghi anni ha provveduto da sola, con le piccole entrate, qualche lavoro domestico presso altre famiglie, a tirare su i suoi figli, nonostante una salute malferma. In quarant'anni ha subito 20 interventi chirurgici, 7 durante la convivenza con il marito: era stato proprio da un rientro dall'ospedale che Ambrogia Melis si accorse che l'uomo aveva fatto i bagagli e se ne era andato.

I figli intanto sono cresciuti, si sono fatti le loro famiglie. Sembra che siano stati loro a manifestare il desiderio di rivedere il padre, di conoscere i motivi della sua scelta. È stato a questo punto che Ambrogia Melis ha iniziato per proprio conto le ricerche, per la prima vol-

ta, dopo 32 anni dalla fuga del marito. La prima notizia è giunta da un parroco siciliano. Giuseppe Dessì veniva segnalato presso una famiglia in una frazione di Messina, ma troppo scarsi erano i particolari perché si potesse stabilire un contatto con lui. Dopo 4 anni di inutili tentativi, dunque, nello scorso maggio Ambrogia Melis si è presentata al commissariato di Carbonia. Su suggerimento del dirigente capo, dott. Bruno Merzu, ha presentato un esposto che ha praticamente dato il via all'inchiesta. Attraverso la questura di Messina, Giuseppe Dessì è stato rintracciato a Campigliero Marina, e ha potuto sapere della disponibilità del suo familiari a riaccoglierlo in casa. Da tempo desiderava tornare in Sardegna, nella sua vecchia casa, ma naturalmente non aveva più il coraggio di farsi vivo.

Ma perché se n'è andato e che cosa ha fatto in tutto questo tempo? Le notizie che ne hanno i familiari e gli investigatori sono per ora molto scarse. Non è stato accertato neppure se l'uomo abbia sempre vissuto in Sicilia. Nell'isola comunque, lavorava ormai da parecchio tempo, coltivando un piccolo terreno. L'unico fatto assodato è che non ha messo su, in tutti questi anni, un'altra famiglia.

Paolo Branca